



Fondazione Giorgio Brunelli per la ricerca sulle lesioni del midollo spinale e dei plessi nervosi - ETS

EDITORIALE 1

La Fondazione Brunelli, ente del Terzo Settore

LA FONDAZIONE 3

I membri del CDA e del CTS

Il nuovo sito della Fondazione

PROTAGONISTI 5

Addio a Luigi Fabrizio Rodella

Membro storico del CDA della Fondazione

SALUTE IN COMUNE 6

Le attività della Fondazione nell'Era Covid

PRIMO PIANO 10

La infodemia e il WEB ai tempi del coronavirus

La Fondazione Brunelli, ente del Terzo Settore

Cari amici e lettori di Raggi di Luce, desidero condividere con tutti voi la notizia che il 29-10-2020, con atto notarile e in presenza di tutti i membri componenti il CDA, regolarmente convocati su piattaforma zoom, la Fondazione Giorgio Brunelli ha adottato le modifiche statutarie necessarie all'adeguamento alla normativa del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (cosiddetto Codice del Terzo Settore) e finalizzate all'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). La Riforma del Terzo Settore, molto dibattuta e dalla lunga gestazione, si propone di rivoluzionare il Terzo Settore aumentandone la trasparenza e la capacità di orientamento e, al tempo stesso, stimolandone le competenze e l'imprenditorialità. Il nuovo testo di Statuto sociale conforme alle disposizioni del Codice del Terzo Settore e sottoposto alle relative verifiche da parte del Registro regionale delle persone giuridiche private ex D.lgs. n. 361/2000, presenta altresì ulteriori modifiche ai seguenti articoli così riformulati:

DENOMINAZIONE (art. 1)

FONDAZIONE GIORGIO BRUNELLI PER LA RICERCA SULLE LESIONI DEL MIDOLLO SPINALE E DEI PLESSI NERVOSI - ETS

SCOPO (art. 3)

La Fondazione non ha finalità di lucro, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e svolge la propria attività nel settore dell'assistenza socio-sanitaria ed in particolare nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.

La Fondazione promuove ed attua iniziative volte alla conoscenza ed alla cura delle lesioni del midollo spinale e delle patologie degenerative, infiammatorie, genetiche e traumatiche del sistema nervoso centrale e periferico: promuove e favorisce la ricerca scientifica e medica avente per oggetto le dette lesioni; promuove ed attua l'assistenza delle persone colpite dalle citate lesioni, con particolare riferimento alle persone economicamente più deboli e fragili. La Fondazione, inoltre, promuove e favorisce la divul-

Continua a pag. 2

RAGGI DI LUCE
Periodico di informazione
Edito da Fondazione Giorgio Brunelli per la ricerca
sulle lesioni del midollo spinale e dei plessi nervosi - ETS

Direttore Responsabile e Scientifico:
Luisa Monini Brunelli

Comitato di redazione:
Ovidio Brignoli, Paolo Dabbeni, Roberto Gasparotti,
Bruno Guarneri, Nicola Miglino, Marina Pizzi, Klaus Von Wild

Collaboratori di direzione:
Rocco Brunelli, Angelo Colombo, Luciana Damiano, Pina Tripodi

Redazione, direzione e pubblicità:
Loc. Campiani N. 77, 25060 Cellatica - Brescia
Tel. 030-3385131/Fax 030-3387595
(sede della Fondazione)
luisamonini@gmail.com

Progetto grafico e impaginazione:
Marco Lorenti

Stampa:
Edizioni Moderna soc coop
via G. Pastore 1 (zona Bassette)
48100 Ravenna
tel 0544450047/fax 0544451720
CF/PIVA 00246467393

Reg. Pref. Coop. 103 sez. P.L. BUSC. 531/60061
Autorizzazione stampa documenti fiscali N° 363832/7
Aut. n. 18/2007 Reg. Cancelleria (L. 8 febbraio 1948 n. 47)
del Tribunale di Brescia



Segue da pag. 1

gazione della comunicazione scientifica in tema di disabilità psicofisica volta a supportare persone affette da criticità socio-sanitaria ed economica.

È fatto divieto alla Fondazione di svolgere attività diverse da quelle sopra elencate. La Fondazione potrà tuttavia svolgere attività direttamente connesse a quelle istituzionali, ovvero accessorie in quanto integrative delle stesse, nei limiti consentiti dal D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.i.

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO (art. 12)

Il Consiglio di Amministrazione può istituire il Comitato tecnico scientifico composto da cinque a venti componenti, oltre il Presidente della Fondazione, scelti tra le personalità distinte nei campi di attività indicati all'art. 3). Possono far parte del Comitato anche membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione stessa.

I componenti il Comitato tecnico-scientifico durano in carica per il tempo determinato all'atto della nomina e comunque per non più di tre anni e possono essere riconfermati.

I componenti il Comitato vengono sostituiti dal Consiglio in caso di dimissioni, permanente impedimento o decesso, per il rimanente periodo di durata in carica.

Il Comitato esplica le attribuzioni ed i compiti che gli sono conferiti dal Consiglio di Amministrazione ed ha funzioni consultive.

Il Comitato è presieduto dal Presidente della Fondazione oppure da persona dallo stesso designata.

L'ADEGUAMENTO AD ALCUNE NORME DEL D.LGS. n. 117/2017

(Artt. 7, 8, 10, 14, 15, 17, 30 e 31)

Per quanto concerne invece le novità introdotte dal D.lgs. n. 117/2017, segnaliamo, tra le altre, le disposizioni dell'art. 7 del Codice del Terzo Settore che regola le attività di raccolta fondi.

Secondo le nuove previsioni gli Enti del Terzo Settore potranno eseguire attività di raccolta fondi anche in forma organizzata e continuativa e/o con offerta di beni o servizi di modico valore, rispettando principi di verità, trasparenza e correttezza verso i sostenitori e il pubblico, in conformità alle linee guida adottate con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentiti la Cabina di regia di cui all'art. 97 del Codice del Terzo Settore ed il Consiglio nazionale del Terzo Settore.

Da parte mia e di tutti i membri del CDA porgo un ringraziamento sentito a tutti coloro che ci sono stati vicini in questo passaggio non semplice, comunque necessario, e che porterà sicuramente benefici alla Fondazione Giorgio Brunelli, favorendo le finalità del nostro Ente del Terzo Settore. In primis, la ricerca.

Luisa Monini

Presidente Fondazione Giorgio Brunelli

**MEMBRI
DEL CDA**



Luisa Monini
Stefano Geuna
Bruno Battiston

Marina Pizzi
Marco Maria
Fontanella
Giuseppe Milano
Maurizio Memo



Roberta Lecchi
Massimo Di Pietro



Paola Rivetta
Rocco Brunelli



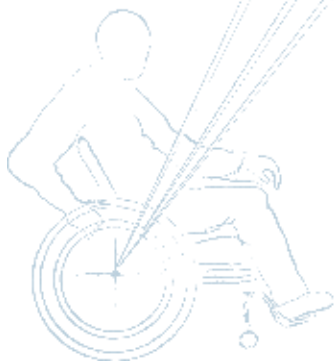
Stefano
Geuna
Bruno
Battiston
Prabha Yadav
Alexandru
Georgescu

**MEMBRI
DEL CTS**

Pierluigi Raimondi
Alain Gilbert
Wise Young
Michele Colonna



Humberto
Cerrel Bazo
Roberta Ghidoni
Rita Rezzani
Gabriel Giri Cireira



Il nuovo sito della Fondazione

LA FONDAZIONE
IV FONDAZIONE

Il nuovo sito, come già anticipato nel N. 32 di Raggi di Luce, si presenta più pulito dal punto di vista grafico e semplice da navigare, anche da dispositivi *mobile*.

È stato concepito come una bacheca dove si possono trovare gli avvisi più importanti riguardanti la Fondazione: dallo statuto, alla sua Storia, alla sua Mission, ai membri costituenti il CDA e il CTS, per poi rimandare con un click al sito storico della Fondazione con i suoi 20 anni di vita e con contenuti importanti che ne hanno segnato il percorso.

Q


Fondazione Giorgio Brunelli

DONA ORA

HOME FONDAZIONE SOSTIENICI EVENTI LINKS f t y

© Giorgio Brunelli

Fondazione Giorgio Brunelli
Per la Ricerca sulle lesioni del midollo spinale e dei plessi nervosi

Addio a Luigi Fabrizio Rodella

Membro storico del CDA della Fondazione

Professore ordinario di anatomia e fisiopatologia umana Univ. degli Studi di Brescia
Presidente del corso di Medicina e chirurgia all'Università di Brescia

Il 23 settembre scorso, ci ha lasciato Luigi Rodella, Gigi, come tutti noi lo chiamavamo.

E lui era così, come il suo nickname: easy, facile da raggiungere, sempre pronto e disponibile, per niente chiuso nella torre davorio ma in mezzo ai suoi studenti, ai suoi colleghi, ai suoi amici con i quali amava parlare, confrontarsi.

Desidero qui ricordare il ruolo fondamentale che Gigi ha avuto nella nostra Fondazio-

ne quando, a causa dei divieti imposti sulla sperimentazione animale, dirottò il filone di ricerca dagli studi in vivo agli studi in vitro utilizzando culture organotipiche di sezioni del midollo spinale e le pubblicazioni che ne hanno fatto seguito hanno dimostrato quanto brillanti fossero le sue intuizioni e le procedure adottate.

Ma Luigi è stato molto, molto altro perché alla sua cultura scientifica univa una cultura umanistica che lo rendeva unico in tutte



PROTAGONISTI
PROTAGONISTI

le sue espressioni. Anche come comunicatore, arte nella quale eccelle e della quale ha dato una dimostrazione superlativa il 20 gennaio scorso in Loggia, per un seminario di Salute in Comune dedicato a Leonardo. Il titolo per la sua relazione, lo scelse lui: "Era Leonardo un anatomico?"

La sua presentazione è piaciuta talmente tanto da far nascere subito l'idea a Mario Pappagallo, giornalista e co-autore dei libri di Veronesi e presente al seminario, di scrivere un libro con tutte le immagini da lui selezionate e le sue riflessioni.

La relazione è on line e chi desidera ne può prendere visione sul canale you tube della Fondazione.

Ciao caro Amico, grazie per tutto quello che hai fatto per portare avanti le finalità della Fondazione in un periodo difficile per la stessa e per il suo Fondatore.

Sarai sempre nei nostri cuori e dall'alto sono certa che continuerai a seguirci e ad illuminarci.

lm





SALUTE IN COMUNE
SALUTE IN COMUNE

Le attività della Fondazione nell'Era Covid

Nel periodo trascorso dalla fine del lockdown della prima ondata pandemica all'inizio della seconda di inizio novembre, la Fondazione ha continuato a portare avanti i suoi progetti sia in ambito squisitamente comunicativo con i seminari di Salute in Comune sia nel restyling del Sito, sia nelle complesse procedure burocratico-amministrative per diventare Ente del Terzo Settore.

I due seminari svolti *in presenza* a Settembre e Ottobre, con crediti formativi per i giornalisti iscritti sulla piattaforma in-

formatica SIGeF (Ente Terzo), sono stati dedicati a due argomenti di assoluta attualità: quello del 21 settembre all'annoso dibattito sui vaccini, con particolare riferimento a quello in arrivo anticovid; quello del 26 ottobre alle nuove tecnologie al servizio delle persone più fragili tra noi, con un occhio di riguardo alle problematiche di cura e di relazione sociale legate alla pandemia.

I due seminari hanno richiamato numerosi giornalisti e, in quello del 26 ottobre, Luisa Monini ha ricordato ai presenti in sala

Ricordo di Marco Toresini

12 Settembre 2020

Marco, oggi è l'addio terreno a Te che sei già altrove, finalmente libero di tornare a scrivere i tuoi splendidi fondi. Ci mancherai Marco. Credevi nella Scienza e a lei ti sei affidato serenamente e con fiducia e se c'è un qualcosa che tutti noi, medici e giornalisti, dobbiamo imparare dalla tua storia è che qualunque sia la fine del percorso a noi destinato, l'importante è con chi hai condiviso la tua strada e cosa hai saputo seminare attorno a te. E tu Marco sei stato un "buon seminatore" e, con attenzione, calma, ritmo, passo regolare, testa sgombra da fuorvianti pensieri e, soprattutto, mano ferma, hai seminato anche sui terreni più impervi dei fatti di cronaca che non sono mai mancati nella storia d'Italia e della nostra città.

Con l'unico scopo però di far emergere la verità dei fatti e di ottenere alla fine buoni frutti anche dalle pietre. Grazie Marco. Ci mancherai moltissimo e a Salute in Comune sarai sempre con noi, all'insegna del motto nel quale tu credevi fortemente "La libertà delle idee".

lm





la figura di Marco Toresini, redattore capo del Corriere della Sera, dorso di Brescia, prematuramente scomparso che, in qualità di moderatore-opinionista, ha partecipato a numerosi seminari di Salute in Comune condividendo con i presenti in sala le sue riflessioni da grande cronista qual era sui temi di volta in volta dibattuti.

Si segnala che tutti gli interventi dei relatori di questi ultimi due seminari, come di quelli precedenti, si possono vedere sul sito della Fondazione sotto la voce Video di youtube a questo indirizzo: <https://www.youtube.com/user/MidolloSpinale2011/videos>.

Di seguito le schede dei seminari e i relatori intervenuti.

Noi sottoscritti rivolgiamo questo appello congiunto a tutti i leader mondiali, alle organizzazioni internazionali e ai governi affinché adottino misure e rendano dichiarazioni ufficiali che dichiarano i vaccini COVID 19 come un bene comune universale, esenti da qualsiasi diritto di brevetto e di proprietà.

È quanto emerge, in sintesi, dalla lettera aperta dei 101, scritta dal Nobel per la Pace 2006 Muhammad Yunus e firmata da altri Nobel e da esponenti internazionali del mondo della Scienza, della Politica, della Cultura e dello Spettacolo.

Parlare oggi di vaccini, con il bisogno assoluto di averne uno efficace e in tempi brevi per debellare definitivamente il COVID 19, potrebbe sembrare banale, ma non lo è se si considera che il tempo stimato per lo sviluppo del vaccino Covid 19 è di appena 18 mesi contro una tempistica standard che va dai 2 ai 5 anni. Così come è eccezionale il fatto che siano oltre 100 i progetti di ricerca in corso per la sua realizzazione e in corsa per assicurarsi un "monte premi" di decine di miliardi di dollari. Una corsa all'oro che rappresenta l'aspetto meno nobile nella produzione del vaccino Covid da parte delle Big Pharma; tra queste, l'Azienda Americana Moderna che, con l'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive degli Stati Uniti, sotto la guida dell'immunologo Antony Fauci, è stata la prima a partire con la sperimentazione clinica sull'uomo e a luglio ha iniziato la fase tre coinvolgendo un gran numero di persone per valutare le risposte sull'efficacia del vaccino mRNA-1273. La farmaceutica francese Sanofi, con la britannica Glaxo Smith Kline, ha assicurato di essere in grado di produrre 1 miliardo di dosi l'anno da distribuire su ampia scala già entro i primi 6 mesi del 2021. Tra le altre aziende in lizza altri colossi del farmaco come Johnson & Johnson, Pfizer e Merck and Co. C'è anche un altro importantissimo aspetto da non

21 Settembre 2020

VACCINI E BIG PHARMA: QUANDO L'ETICA È PIÙ IMPORTANTE DEL PROFITTO

Vaccini e Big Pharma: quando l'etica è più importante del profitto
 Seminario organizzato in forma OnG-Online giornalisti della Lombardia nell'ambito del ciclo di incontri "Salute in Comune"
 Conferenza di 450CP al giardino scintille alla piattaforma S.L.O.F

Presentazione
 «Noi sottoscritti rivolgiamo questo appello congiunto a tutti i leader mondiali, alle organizzazioni internazionali e ai governi, affinché adottino misure e dichiarino ufficialmente i vaccini Covid 19 come un bene comune universale, esenti da qualsiasi diritto di brevetto e di proprietà. Il nostro appello, in sintesi, dalla lettera aperta dei 101, scritta dal Nobel per la Pace 2006 Muhammad Yunus e firmata da altri Nobel e da esponenti internazionali del mondo della Scienza, della Politica, della Cultura e dello Spettacolo. Parliamo oggi di vaccini, con il bisogno assoluto di averne uno efficace e in tempi brevi per debellare definitivamente il Covid 19, potrebbe sembrare banale, ma non lo è se si considera che il tempo stimato per lo sviluppo del vaccino Covid 19 è di appena 18 mesi contro una tempistica standard che va dai 2 ai 5 anni. Così come è eccezionale il fatto che siano oltre 100 i progetti di ricerca in corso per la sua realizzazione e per assicurarsi un "monte premi" di decine di miliardi di dollari. Una corsa all'oro che rappresenta l'aspetto meno nobile nella produzione del vaccino Covid da parte delle Big Pharma. C'è anche un altro importante aspetto da non sottovalutare nella produzione e distribuzione del vaccino: il rapporto di forza tra Stati sovrani e la ricchezza enorme dei pochi Paesi, in grado di realizzare il sogno del genere umano, nel bene come nel male. Ed è proprio ai leader mondiali, che i seminaristi della lettera aperta hanno fatto appello affinché venga tenuto un momento internazionale responsabile del monitoraggio dei progetti di ricerca che si faccia garantire un accesso universale gratuito molto prima che il vaccino giungano al mercato internazionale.

Programma
 13.30 Registrazione dei partecipanti
 14.00 Saluti introduttivi
 14.05 **Donatella Altini**, medico e consigliere comunale delegato alla Sanità, Comune di Brescia
 14.10 **Introduzione moderata**
 14.15 **Luca Manfellotto**, medico e giornalista-scrittore, capo UGR, presidente Fondazione Biomedica
 14.20 **Nicola Mignolo**, giornalista-scrittore, vicepresidente UNAMI, direttore di Nutriapi e Supplimenti.it
 14.25 **Conferenza**
 14.30 **Francoise Cambi**, direttore Clinica Malattie Infettive e Tropicali, Azienda Ospedaliera Spedini Covid
 14.35 **Luca Polverini**, giornalista-scrittore di filosofia del diritto nell'Università LUMSA, vicepresidente del Comitato Nazionale per la Bioetica della Presidenza del Consiglio dei Ministri
 14.40 **Chi racconta la distribuzione del vaccino, ospite America**
 14.45 **Ornella Di Stefano**, presidente Ordine dei Medici e Odontoiatri Provincia di Brescia
 14.50 **Cristoforo**, filosofo e attivista
 14.55 **Maurizio Meoni**, prof. Ordinario di Farmacologia Università degli Studi di Bi
 15.00 **Intervista in anteprima del giornalista**
 15.05 **Alessandro Pichiani**, direttore della Clinica di Pediatria Università degli Studi di Bi
 15.10 **«Perché non ripete il sondaggio»**
 17.30 **Dibattito e Conclusioni**
 18.00 **Chiusura del seminario**
 18.15 **Chiusura della sera**



SALUTE IN COMUNE 29 OTTOBRE IN COMUNE

sottovalutare nella produzione e distribuzione del vaccino: il rapporto di forza tra Stati sovrani e la ricchezza enorme dei pochi Paperoni, in grado di condizionare il destino del genere umano, nel bene come nel male. Ed è proprio ai leader mondiali, che i firmatari della lettera aperta hanno fatto appello affinché venga istituito un comitato internazionale responsabile del monitoraggio dei progetti di ricerca che si faccia garante per un accesso universale gratuito molto prima che il vaccino guadagni il mercato internazionale.

Il vaccino Covid 19 dovrà superare gli ostacoli e le disuguaglianze nell'accesso alle cure e dovrà essere somministrato a tutti gli abitanti del pianeta, senza distinzione alcuna. È dunque necessario che tutte le entità politiche, sanitarie e sociali si facciano portavoce di una responsabilità collettiva per la protezione di tutte le persone vulnerabili legate alla povertà, alla discriminazione, al genere, alle malattie, alla disabilità, all'età avanzata.

Saluti istituzionali:

Donatella Albini, medico e consigliere comunale delegato alla Sanità, Comune di Brescia

Introduzione e conduzione:

Luisa Monini, medico e giornalista scientifico, socio UGIS, presidente Fondazione Brunelli

Nicola Miglino, giornalista scientifico, vicepresidente UNAMSI, direttore di Nutrienti e Supplementi.it

Contributi di:

Francesco Castelli, direttore Clinica Malattie Infettive e Tropicali, Azienda Ospedaliera Spedali Civili «Farmaci e vaccino contro il covid-19 accessibili a tutti»

Laura Palazzani, prof. ordinario di Filosofia del diritto nell'Università LUMSA, vicepresidente del Comitato Nazionale per la Bioetica della Presidenza del Consiglio dei Ministri «La ricerca e la distribuzione dei vaccini: aspetti bioetici»

Ottavio Di Stefano, presidente Ordine dei Medici ed Odontoiatri Provincia di Brescia «Covid 19: cosa ci aspetta?»

Maurizio Memo, prof. Ordinario di Farmacologia Università degli Studi di Brescia «L'impatto sociale del farmaco»

Alessandro Plebani, direttore della Cattedra di Pediatria Università degli Studi di Brescia «Perché vaccinare i bambini»

26 Ottobre 2020

HIGH TECH: LE NUOVE TECNOLOGIE AL SERVIZIO DEI PIÙ FRAGILI TRA NOI

L'Italia è il paese con il più alto tasso di over 65 rispetto alla popolazione di età compresa fra i 15 e i 64 anni. Il 35% degli italiani nel 2017 ha più di 65 anni, cinque punti percentuali sopra rispetto alla media europea. Complessivamente in 20 anni la percentuale di europei anziani è passata dal rappresentare il 22,5% della popolazione, al 30%. La notizia è positiva, perché significa che gli italiani hanno un'aspettativa di vita alta.

Tuttavia, non possiamo ignorare il fatto che si tratta per lo più di persone fragili, bisognose

di cure né che la maggior parte di queste persone non possiedono beni tecnologici e sono a rischio di esclusione sociale; appena il 9,8% di esse possiede il personal computer e soltanto l'8,1% ha accesso ad Internet. Esiste un divario digitale; esistono i disabili digitali che sono off-line perché non sanno cosa sia un computer, come accenderlo, come accedere ai servizi offerti dal Sistema Sanitario Nazionale solo on-line.

Pensiamo al dramma dei nostri anziani e delle persone affette da disabilità che durante la pandemia da COVID 19 sono rimasti isolati dal resto del mondo nelle loro abitazioni prima e poi nelle RSA con scarsa o nulla possibilità di comunicare con i propri cari e anche con i propri medici curanti.

Si impone dunque un cambio di rotta nelle politiche per gli anziani che ponga l'accento sui loro diritti di cittadini che, grazie alle esperienze e competenze preziose maturate durante il corso della loro vita, costituiscono un capitale sociale e relazionale, fondamentale per la solidarietà tra le Generazioni. Le tecnologie innovative, variamente applicate, rappresentano il moderno bastone della vecchiaia per i nuovi nonni, ex baby boomers, e un validissimo aiuto per tutte le persone affette da diverse forme di disabilità fisica e psichica. Strumenti elettronici high-tech per muoversi meglio, per sentirsi e parlare meglio, per vederci meglio, in una parola: per vivere una vita di qualità.

Saluti istituzionali:

Donatella Albini, consigliere comunale delegato alla Sanità, Comune di Brescia

Introduzione e moderazione:

Luisa Monini, medico e giornalista scientifico, socio UGIS UNAMSI, Presidente Fondazione Brunelli

Eugenio Sorrentino, giornalista aerospaziale e scientifico, segretario UGIS

Contributi di:

Antonio Pedotti, professore emerito, dipartimento di elettronica, informazione e bioingegneria, PoliMi «ICT e disabilità: quando le reti informatiche aiutano a vivere meglio»

Licia Sbattella, bioingegnere e psicoterapeuta, prof. delegato del Rettore del PoliMi per il disagio psicologico «Tecnologie innovative per il linguaggio e la comunicazione»

Diego Zanetti, medico chirurgo specialista ORL ed audiologo presso Fondazione IRCCS Cà Granda, Ospedale Maggiore PoliMi «L'high-tech vince il muro del silenzio»

Emanuele Scuri, medico chirurgo oculista, fondatore e direttore del centro oculistico STAR 9000 «Il bene della vista ad ogni età»

Franco Docchio, professore ordinario di Ingegneria dell'Università di Brescia «Analfabetismo digitale: come risolverlo»



SALUTE IN COMUNE SALUTE IN COMUNE

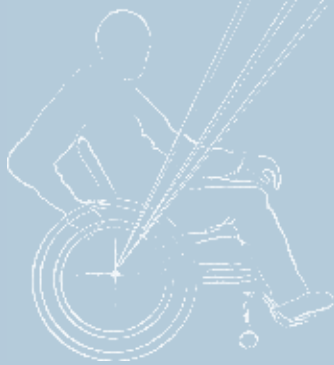
SALUTE IN COMUNE
High Tech: le nuove tecnologie al servizio dei più fragili tra noi

Brescia, Palazzo Loggia, 26 ottobre 2020, ore 13.30 - 18.00
Seminario organizzato dall'Unione con FASIS - Euro Tattica per la Formazione e l'Innovazione associato dall'ORL associato nell'ambito del ciclo di incontri "Salute in Comune"
Conoscenza di 4 COW su giornalisti iscritti alla professione 332 Cn F

Presentazione
L'Italia è il paese con il più alto tasso di over 67 rispetto alla popolazione di più complessiva fra i 15 e i 64 anni. E 30% degli italiani nel 2017 ha più di 65 anni, cinque punti percentuali sopra rispetto alla media europea. Complessivamente in 20 anni la percentuale di europei anziani è passata dall'11,5% del 1995 al 21,5% della popolazione, al 30%. La notizia è positiva, perché significa che gli italiani hanno un'aspettativa di vita alta.
Tuttavia, non possiamo ignorare il fatto che si tratta per lo più di persone fragili. Bisognano di cure ed che la maggior parte di queste persone non possiedono beni tecnologici e sono a rischio di esclusione sociale: appena il 9,8% di esse possiede il personal computer e soltanto l'8,1% ha accesso ad Internet. Esiste un divario digitale, esistono i disabili digitali che sono off-line perché non sanno cosa sia un computer, come accenderlo, come accedere ai servizi offerti dal Sistema Sanitario Nazionale solo on-line.

Presentazione di documenti dai nostri territori e delle persone affette da disabilità che durante la pandemia di COVID 19 sono rimasti isolati dal resto del mondo nelle loro abitazioni prima e poi nelle RSA con scarsa o nulla possibilità di comunicare con i propri cari e anche con i propri medici curanti. Si discute dunque su un cambio di rotta nelle politiche per gli anziani che ponga l'accento sui loro diritti di cittadini che, grazie alle esperienze e competenze preziose maturate durante il corso della loro vita, costituiscono un capitale sociale e relazionale, fondamentale per la solidarietà tra le Generazioni. Le tecnologie innovative, variamente applicate, rappresentano il moderno bastone della vecchiaia per i nuovi nonni, ex baby boomers, e un validissimo aiuto per tutte le persone affette da diverse forme di disabilità fisica e psichica. Strumenti elettronici high-tech per muoversi meglio, per sentirsi e parlare meglio, per vederci meglio, in una parola: per vivere una vita di qualità.

Programma
13.30: Inaugurazione del seminario
14.00: Saluti
Introduzione e moderazione:
Donatella Albini, consigliere comunale delegato alla Sanità, Comune di Brescia
Luisa Monini, medico e giornalista scientifico, socio UGIS UNAMSI, Presidente Fondazione Brunelli
Eugenio Sorrentino, giornalista aerospaziale e scientifico, segretario UGIS
14.20: Contributi di:
Antonio Pedotti, professore emerito, dipartimento di elettronica, informazione e bioingegneria, PoliMi «ICT e disabilità: quando le reti informatiche aiutano a vivere meglio»
Licia Sbattella, bioingegnere e psicoterapeuta, prof. delegato del Rettore del PoliMi per il disagio psicologico «Tecnologie innovative per il linguaggio e la comunicazione»
Diego Zanetti, medico chirurgo specialista ORL ed audiologo presso Fondazione IRCCS Cà Granda, Ospedale Maggiore PoliMi «L'high-tech vince il muro del silenzio»
Emanuele Scuri, medico chirurgo oculista, fondatore e direttore del centro oculistico STAR 9000 «Il bene della vista ad ogni età»
Franco Docchio, professore ordinario di Ingegneria dell'Università di Brescia «Analfabetismo digitale: come risolverlo»
17.30: Conclusione e Un Amore
18.00: Chiusura del seminario
ORGANIZAZIONE: UGIS
IN COLLABORAZIONE CON: FASIS - EURO TATTICA



PRIMO PIANO БРИМЪ БИВНО

La infodemia e il WEB ai tempi del coronavirus

Viviamo un momento storico nel quale, giorno dopo giorno, la comunicazione diventa sempre più importante e pervasiva. Oggi i media, sono la terrazza con vista sul mondo così come sulla vita privata di noi tutti; una vista che quotidianamente rischia, purtroppo, di essere deformata e danneggiata dalle fake news che imperversano sul web, estremamente insidiose in quanto verosimili e capaci di seminare confusione tra i cittadini.

È quello che ormai da mesi sta accadendo con le notizie sul coronavirus, sulla sua origine, sui suoi effetti, sulle sue modalità di contagio ed altro ancora. Si crea così un dannoso cortocircuito informativo per contrastare il quale è necessario che tutti gli operatori della comunicazione abbraccino una nuova etica della comunicazione; premessa indispensabile per creare conoscenza e consapevolezza della comune responsabilità.

Potremmo dire senza pericolo di smentite, che la comunicazione è donna perché è la donna che più dell'uomo, per esprimere pensieri, sentimenti, opinioni, utilizza in modo del tutto naturale le tecniche di comunicazione, dalle parole ai gesti, agli sguardi, alla mimica del viso, ai movimenti del corpo. E quello della comunicazione e mediazione è sempre stato uno dei ruoli in cui la donna ha eccelso a cominciare dal primo atto di persuasione

compiuto al mondo con Eva che convince Adamo a mordere la mela.

Ben poca cosa rispetto a quanto oggi il marketing pubblicitario produce in termini di “persuasione tecnologica” influenzando, senza apparente costrizione, i pensieri e i comportamenti delle persone, con notevoli implicazioni etiche. Comunicare la salute comunque non è cosa semplice, sia da parte di chi la deve divulgare che da parte di chi la gestisce. Ritengo la comunicazione (*communico* = mettere in comune, far partecipare) parte integrante della professione medica e che essere medico significhi sì curare e possibilmente guarire chi soffre, ma anche impegnarsi in tutti i modi affinché il maggior numero di persone non ammalino di malattie croniche legate a stili di vita scorretti così come di malattie acute trasmesse da virus e batteri.

È così che, da fenomeno multi mediatico, la comunicazione riguardante la salute diventa immediatamente “rapporto fiduciario”, con il medico che in prima persona deve rispondere al proprio assistito in termini di responsabilità presa nei suoi confronti nell'indicazione di una cura, in termini di colloquialità affettuosa, quella che rincuora e rassicura. Ma questa sorta di luna di miele tra medico e paziente in realtà è finita da un pezzo così come è finito il tempo in cui il medico poteva dire al proprio assistito “il medico sono io, fidati di me”. I due mondi sono entrati così in una nuova dimensione del rapporto, dove il trasferimento unidirezionale delle informazioni lascia il posto al confronto, alla partecipazione, alla condivisione di

decisioni importanti sull'iter diagnostico-terapeutico da intraprendere.

Non solo: i pazienti 2.0 hanno necessità di informarsi e discutere in prima persona la propria condizione di salute anche con i loro pari, *peer to peer*, nelle health communities e il web, questa terza dimensione, sta cambiando non solo il rapporto medico-paziente, ma anche quello tra cittadini e pubblica amministrazione con lo sviluppo di nuove modalità di interazione e condivisione, basate su trasparenza ed efficienza.

Anche l'industria farmaceutica attraverso i canali “social” oggi ha l'opportunità di avvicinarsi al paziente-cliente, acquisire nuove informazioni e così attivare campagne di *disease awareness*. Certo è che l'aumento vertiginoso delle fakenews ha generato negli ultimi anni incertezze e preoccupazioni nelle persone contribuendo così a ridurre l'efficacia delle campagne di prevenzione ministeriali con ricadute sulla diagnosi precoce di malattie importanti come quelle tumorali e sul contrasto alle patologie croniche e acute con un aumento vertiginoso dei costi.

Ci siamo mai chiesti quanto costa in termini socio-economici la disinformazione in ambito salute creata ad arte sui social network e sulla rete da società specializzate nel costruire notizie false per scopi poco trasparenti?

Basta un titolo ammiccante o allarmista ed è subito “click”: un *click bait* (esca) che immediatamente dà il via ad una valanga di condivisioni: il fine per il quale era stato ideato. Il controllo delle fonti? In



PRIMO PIANO БРИМО БІВІО

questi casi non esiste, mentre sale il profitto di chi lucra sull'ignoranza dei cittadini. E oggi purtroppo le fake sul COVID-19 sono all'ordine del giorno tanto che l'OMS ha lanciato l'allarme "infodemia" ad indicare l'enorme quantità di informazioni che rende difficile riconoscere le fonti sicure sul coronavirus. Per contrastare questa emergenza e le fake news che invadono il web, l'OMS utilizza il proprio sito e i propri canali social (Weibo, Twitter, Facebook, Instagram, LinkedIn, Pinterest e il recentissimo Tik Tok). D'altro canto bisogna segnalare che alcuni social come Facebook e Twitter, hanno annunciato il loro impegno nel limitare e vietare le pubblicità che menzionano «Coronavirus» e che hanno l'obiettivo di seminare panico a scopo di lucro, soprattutto in relazione a cure e prevenzioni. È comunque innegabile che i social media e i social network rappresentano strumenti molto importanti per reperire informazioni su temi riguardanti la salute; da qui la necessità da parte del mondo medico e scientifico di utilizzare gli stessi strumenti e di fare del web una «terra condivisa» sulla quale dare corrette informazioni sia a livello di prevenzione delle malattie (al fine di evitare comportamenti a rischio), sia a livello di trattamenti e cure.

La tutela della salute dei cittadini passa dunque anche attraverso la capacità delle Istituzioni di utilizzare strumenti del marketing per promuovere e difendere la salute stessa. Nel nostro paese, le iniziative di comunicazione promosse per "Guadagnare Salute" (progetto PinC) hanno privilegiato un approccio orientato a promuovere messaggi chiari,

positivi, in grado di informare e di aumentare la consapevolezza dei destinatari sull'importanza di mettere in atto stili di vita salutari piuttosto che messaggi colpevolizzanti e impressionanti.

Il Report Digital 2020 presentato il 14 febbraio scorso da We are social insieme a Hootsuite, descrive un'analisi dettagliata del mondo digital tricolore, confermando la crescita nel nostro paese sia di internet, che di social e nuove tecnologie con 50 milioni gli utenti connessi, con una penetrazione dell'82%. Se però si contano gli smartphone ecco che la percentuale cresce al 133%. Gli italiani che amano "socializzare" in digitale sono 35 milioni, con un tasso di penetrazione del 58% e i social network più attivi sono in ordine decrescente: Youtube 88%, Whatsapp 83% e Facebook 80%. A seguire Instagram, Messenger, Twitter e Tik Tok, social preferito dagli adolescenti balzato in un anno all'11%.

A fronte di questi dati che confermano che gli italiani sono un popolo di comunicatori ce ne sono altri recenti (maggio 2019) forniti dal report annuale dell'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità del Politecnico di Milano che ci informano sull'utilizzo del web da parte dei cittadini e dei medici per quanto riguarda la gestione della salute: la metà circa dei cittadini cerca in Internet informazioni su medici e strutture sanitarie, meno di 1 su 5 comunica con il medico via email (19%), WhatsApp (17%), SMS (15%), il 41% usa App o dispositivi wearable per monitorare lo stile di vita, 1 su 3 lo smart watch. L'85% dei Medici di Medici-

na Generale e l'81% dei medici specialisti utilizza la mail per inviare comunicazioni ai pazienti, mentre WhatsApp è usato dal 64% dei primi e dal 57% dei secondi per fissare o spostare appuntamenti e per condividere documenti o informazioni cliniche.

È dunque evidente che c'è una domanda forte ad avere canali di comunicazione, alternativi alla visita in studio o alla telefonata, anche da parte del medico in quanto questi strumenti velocizzano molta parte del lavoro. Il problema è che si tratta di un ambito non sufficientemente regolamentato, il che mette il medico in una condizione di vulnerabilità legale.

Sicuramente in questo momento di grande criticità e di isolamento forzato per molti, i mezzi digitali con il loro costante aggiornamento svolgono un ruolo cruciale e consentono a medici e pazienti di stare in contatto, pur se lontani. In questo confermando la folgorante anticipazione tecnologica della comunicazione avuta da Leonardo Da Vinci 500 anni or sono:

"Parleransi e toccheransi e abbracceransi li omni, stanti dall'uno all'altro emisperio, e intenderansi i loro linguaggi"...

"Andranno li omni e non si moveranno, parleranno a chi non si trova, sentiranno chi non parla".

lm



Fondazione Giorgio Brunelli per la ricerca sulle lesioni del midollo spinale e dei plessi nervosi - ETS
loc. Campiani N. 77 - 25060 Cellatica - Brescia
Tel. 030/3385131
Fax. 030/3387595
www.midollospinale.com
info@midollospinale.com
Cod. sc. P. Iva 03472380173
UBI Banca Spa
Via Croc. di Rosa, 67 ag. 8
25128 Brescia
IBAN IT 39V 03111 11208 0000000 28876

Associazione Amici della Paraplegia - Onlus
Via Provinciale, 10 - 23892 Bulciago (LC)
Tel. 3289860757
www.comitatoparaplegia.com
info@comitatoparaplegia.com
Cod. sc. P.Iva 04388860969
Banca Credito Cooperativo Alta Brianza
Ag. Costa Masnaga (LC)
IBAN IT64H0832951210000000151020

La Fondazione Giorgio Brunelli ringrazia il Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale di Intesa Sanpaolo, la Fondazione della Comunità Bresciana Onlus e l'Associazione Amici della Paraplegia Onlus per il generoso contributo dato allo scopo di consentire l'attività di ricerca.

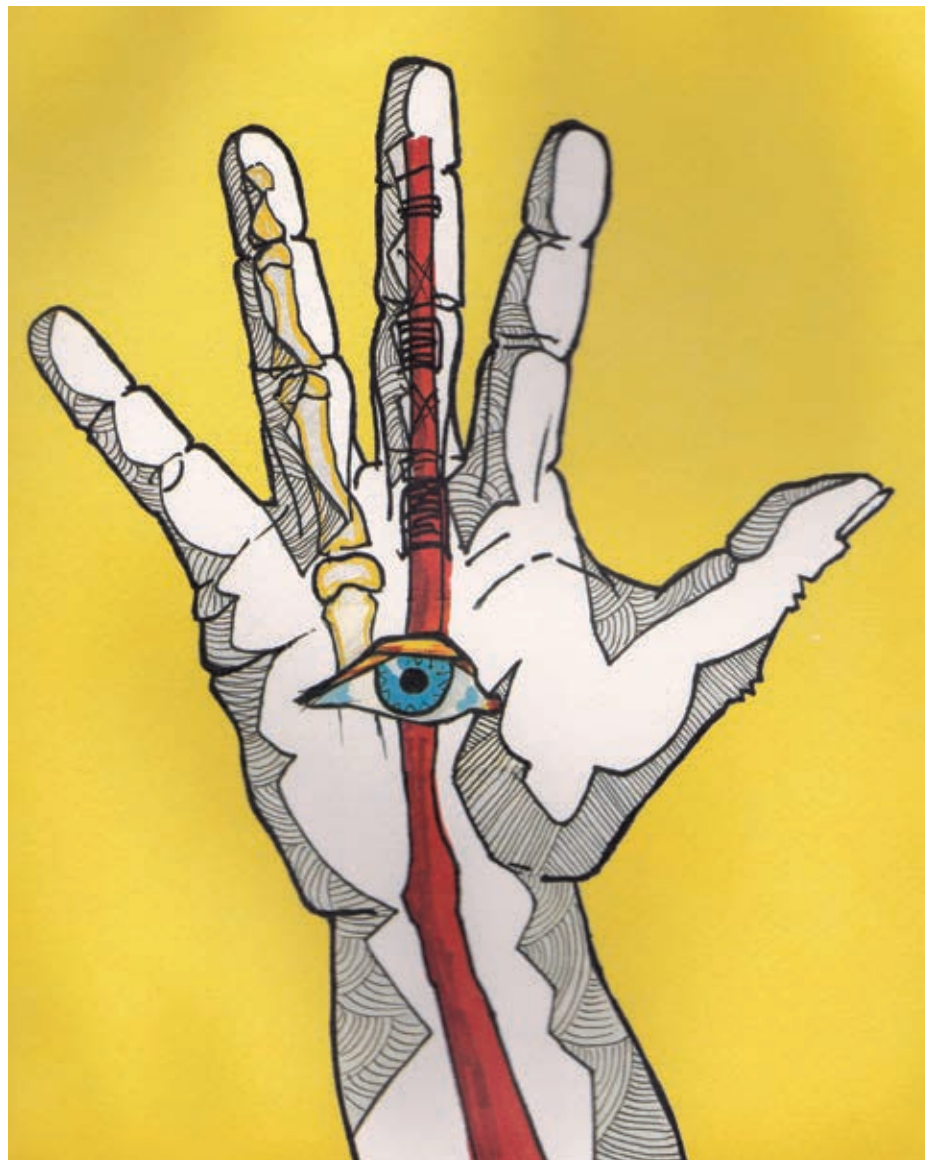


Fondazione Giorgio Brunelli per la ricerca sulle lesioni del midollo spinale e dei plessi nervosi - ETS

Presidente e Direttore scientifico: dott.ssa Luisa Monini

Nel 1764 Carlo III de Borbon, re di Spagna, creò per il "Colegio de Cirugia de Barcelona" quello che oggi si definirebbe un logo; si trattava di una mano con al centro del palmo un occhio.

Sotto questa immagine era scritto un motto "Manu qua, auxilio quo" cioè "con questa mano, questo aiuto".
Disegno di G. Brunelli



Sostieni la ricerca per la paraplegia e la tetraplegia

Dona il tuo **5x1000** alla Fondazione Giorgio Brunelli - ETS

03472380173

e firma nella casella **Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale**